

MUSICA E DIFESA DELL'AMBIENTE



La mia banda suona L'ECO-ROCK

Ridotta l'emissione di anidride carbonica dei concerti. Grazie a nuove tecnologie. E all'impegno di molti artisti

DI SABINA MINARDI

Musica, adrenalina. Ma non solo. Dentro un concerto rock ci sono luci, volumi altissimi, effetti speciali. E rifiuti che si producono. Carta che si spreca. Trasporti che si moltiplicano: un movimento di uomini e cose. E di energia che si consuma, anche quando l'evento non è di quelli colossali: basta un concerto di medie dimensioni (con un impianto da 20 kilowatt, una decina di persone coinvolte nell'organizzazione e circa 5000 partecipanti) a produrre un'emissione di 101 tonnellate di CO₂. In un anno, l'equivalente dei consumi di 6 mila famiglie. Una bomba ecologica.

A lanciare l'allarme nel 2008 è stato l'operatore di energia elettrica **Edison**. Che ha affidato a un progetto, **ChangeTheMusic**, il suo impegno per monitorare i consumi energetici in occasione degli eventi musicali. A un anno di distanza arriva una buona notizia: secondo l'Osservatorio Edison,

che ha lavorato con **AzzeraCO2** per analizzare le emissioni di anidride carbonica associate agli show, nel 2008 in Italia c'è stata un'esplosione di musica eco-sostenibile. Concerti più attenti all'efficienza energetica. Con il risultato di un abbattimento del 10 per cento delle emissioni prodotte, nonostante l'aumento, in termini assoluti, del numero di spettacoli (33 mila manifestazioni a fronte di 24 mila del 2007). Un risparmio pari a 300 mila tonnellate di CO₂. «Siamo molto soddisfatti. Vogliamo dare un contributo concreto all'obiettivo europeo di riduzione del 20 per cento delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. E ci sembra di essere sulla buona strada», dice **Andrea Prandi**, direttore relazioni esterne di Edison e anima del progetto: «Dal punto di vista industriale sono in corso diverse iniziative. Ma serve muoversi su più fronti. Coinvolgendo i giovani». Linguaggio comune: la musica. In Italia e all'estero,

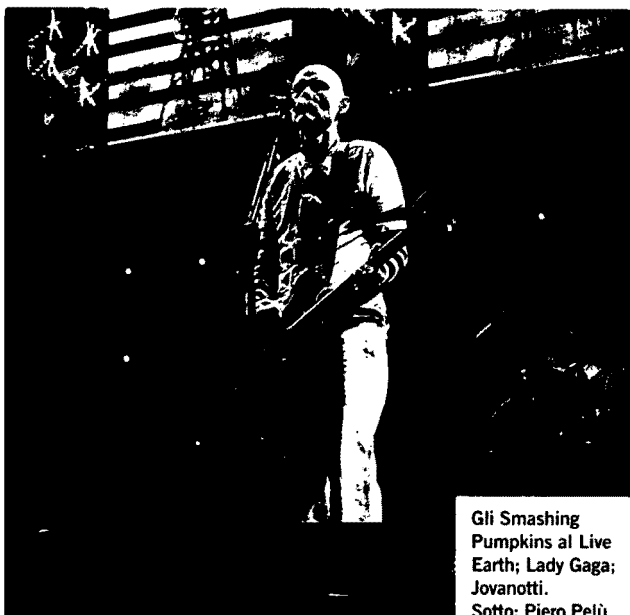
sono sempre di più gli artisti che in nome dell'impegno ecologista convertono al green il loro modo di fare spettacolo: dai **Radiohead** a **Ligabue**, la parola d'ordine è "impatto zero". Come l'operazione verde del **Safari Tour** di **Jovanotti**. O come **Tiziano Ferro** sponsorizzato da **Enel**: per neutralizzare l'emissione di anidride carbonica prodotta dai suoi 24 concerti di quest'anno il cantante planterà quasi 3 mila alberi in aree delle città che hanno ospitato il tour. E alcuni eventi sono già portabandiera delle cause ambientaliste: come l'**Electric Picnic Festival** di **Dublino**, l'**Oxygen Festival** di **Punchestown**, sempre in **Irlanda**, 100 per

L'ENERGIA È ALTERNATIVA

colloquio con **Piero Pelù** di **Sabina Minardi**

«Uso così tanta energia alternativa che sul palco "salta" sempre tutto». Esagera e ride, **Piero Pelù**: emblema di un movimento nuovo che intende rivoluzionare l'idea di concerti dannosi e dannati a tutti i costi. E spiega che la sua non è una metafora: «L'energia pulita ha una qualità superiore. È più alta. E si sente. In campagna

ho uno studio di registrazione alimentato con pannelli solari. La qualità di energia che mi arriva è decisamente migliore». **Dunque, il suo impegno va oltre questa iniziativa?** «Faccio il possibile. Io ho tre figli, due adolescenti. Tocco con mano le difficoltà di veicolare certe idee. Abbiamo sbagliato a non parlare loro, prima e in maniera più sistematica, dei disastri ambientali. Oggi è necessario un atteggiamento più radicale. E chi è più ascoltato dai ragazzi deve impegnarsi di più. Trovo che l'elettricità della musica



Gli Smashing Pumpkins al Live Earth; Lady Gaga; Jovanotti. Sotto: Piero Pelù

cento carbon neutral. O lo storico Isle of Wight Festival, che ha messo in campo svariate pratiche eco-friendly (il prossimo appuntamento in Australia, alla fine dell'anno, per il Peats Ridge festival, completamente alimentato con energia prodotta dal sole o dal biodiesel). Esempi di utilizzo di fonti di energia pulita, di riciclo dei rifiuti, di trasporti intelligenti: per il Live Earth Carbon Report 2008, stilato in occasione del megaconcerto da 2 miliardi di persone per sensibilizzare sull'ambiente malato, questi comportamenti farebbero ridurre le emissioni del 70 per cento.

«L'Italia può non restare indietro», dice Prandi: «Abbiamo già coinvolto molti artisti. Diverse amministrazioni, Milano in primis, hanno mostrato attenzione. Crediamo che il nostro progetto possa essere replicato, e diffondersi senza pretesa di esclusiva. Solo per il bene dell'ambiente».

Dal 2007 al 2008, secondo Edison, è raddoppiato il numero di eventi che hanno uti-

lizzato kit fotovoltaici: tecnologie che accumulano l'energia necessaria al concerto in grosse batterie, facilmente trasportabili. Le luci a led hanno permesso di ridurre drasticamente i consumi dei sistemi di illuminazione. E anche l'utilizzo di generatori alimentati da combustibili vegetali ha dato un contributo concreto all'impegno anti-spreco.

«Il vero problema è ora rendere più agevole l'accesso a queste tecnologie, ancora molto costose», nota Franco Mussida, che ha aderito al progetto col suo Centro Professione Musica: «I led, ottimi, non sono ancora entrati nel meccanismo dello show-business. I concerti rock sono strutture elefantiache, c'è in tutti l'interesse a ridurre gli impianti per renderne più agevole il trasporto. Bisognerebbe escogitare soluzioni su vari livelli». In Salento, gli organizzatori dello StreamFest lo hanno fatto: utilizzando sistemi di diffusione audio-video a basso consumo, ali-

Concerto a pannelli solari

Sono tre gli ambiti nei quali si articola il progetto Edison-ChangeTheMusic: Community, Green Music Book, Contest. Iniziative per individuare nuovi talenti artistici e promuovere una cultura ecologista. La comunità on line si ritrova su MySpace, Facebook, Twitter. Il Green Music Book è una guida sul risparmio energetico, con idee e suggerimenti per ridurre le emissioni di gas serra. Contest è un concorso per giovani musicisti: oltre 300 band si sono iscritte. Il 10 ottobre saranno proclamati i vincitori. «Questo progetto dà la possibilità

concreta di mettersi in luce», spiega Elio, di Elio e le Storie Tese, che fa parte della giuria: «Non sono molti i luoghi in cui i giovani possono esibirsi. Ci sono talent show, ma spesso chi vince non è un artista, è solo uno che ha saputo vendere bene la sua immagine televisiva. Qui si guarda alla qualità. Portando all'attenzione la cultura del risparmio». Chi sono gli artisti più impegnati? «Ce ne sono pochi, penso ai Subsonica. Ma è arrivato il momento di agire davvero». Come? «Promuovendo i pannelli solari, le pale eoliche. Moltiplicando i messengeri». S. M.

mentati da pannelli fotovoltaici; usando solo carta riciclata; impiegando materiali di consumo biodegradabili; promuovendo il trasporto pubblico o iniziative di car pooling (al Live Earth di Amburgo e di Sydney il costo del trasporto era già incluso nel prezzo del biglietto). A Sonica Reloaded, a Mazzano Romano, un'area ha funzionato con un generatore che brucia biomassa. In tutti i casi, le ulteriori emissioni generate dagli eventi sono state neutralizzate tramite acquisto di carbon credit per sovvenzionare progetti di forestazione.

«L'acquisto di crediti non è un meccanismo che ci piace molto», dice Giuseppe Onufrio, direttore di Greenpeace: «L'ambiente avrà vantaggi veri quando saranno impiegati generatori eolici a batteria, sorgenti di illuminazione a basso consumo, led e tutte quelle tecnologie già note ma non ancora diffuse, o perché troppe costose o perché lontane dalla cultura degli organizzatori.

Queste iniziative hanno, al momento, valore dimostrativo».

«Chi basa il proprio concerto sulla fisicità del suono potrà non voler rinunciare all'impatto fortissimo degli impianti tradizionali», aggiunge Mussida: «Ma la potenza evocativa della musica prescinde dai volumi alti. L'energia alternativa ci darà la possibilità di pulire il suono e rendere ancora più coinvolgente la musica live». ■

rock si sposi perfettamente con il progetto lanciato da Edison».

Quale messaggio le sembra più urgente?

«Siamo dentro una spirale impressionante di consumi energetici: trovo immorale entrare in un locale dove d'inverno c'è una temperatura tropicale e d'estate polare. E questo dipende da un vuoto culturale assoluto: non si educano le persone, né a scuola né a casa, ad avere attenzione per il risparmio energetico». **Lei cosa fa per risparmiare?** «Cerco di consumare meno possibile, davvero. Faccio

attenzione a non sprecare. Ho una macchina che produce "chili" di CO2. Provo a ridurre il mio impatto sull'ambiente. Certo, potrei comprare una macchina a idrogeno. Ma non saprei dove alimentarla». **Se le strategie salvambiente fossero applicate, i concerti cambierebbero?**

«No. Già oggi il volume ha limiti di legge molto precisi. Tutti sanno che l'energia viene dal palco, non dai volumi esagerati. Se nascesse un sistema di energie alternative, sarebbe molto più importante di tutto il resto».

